Una scelta insolita per una laureata degli anni '80:

fare il funzionario di Polizia.

di Patrizia Conti

QUANDO ERO ADOLESCENTE PENSAVO CHE DA ADULTA AVREI POTUTO FARE LA GIORNALISTA PER ESSERE SEMPRE "DENTRO GLI EVENTI" E NON LIMITARMI A VIVERLI COME MERA SPETTATRICE ACCONTENTANDOMI DI APPRENDERE LE VERSIONI DI UNA REALTA' FILTRATA DAGLI ORGANI DI COMUNICAZIONE DI MASSA.

CRESCENDO SI E' AGGIUNTA ANCHE L'ASPIRAZIONE DI CONOSCERE, E NON SOLO PER SENTITO DIRE, GLI STRUMENTI E LE PREVISIONI NORMATIVE ESISTENTI PER POTER VIVERE COSI' CONSAPEVOLMENTE DA BUONA CITTADINA.

FORSE QUEST'ULTIMO BISOGNO MI HA SPINTA AD ISCRIVERMI AL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA, NONOSTANTE LA MIA NATURA MI FACESSE APPARIRE PREDISPOSTA PER ATTIVITA' ARTISTICHE O SOCIALI, ESSENDO SENZ'ALTRO FANTASIOSA ED ATTENTA AGLI ASPETTI ESTETICI, PSICOLOGICI E SOCIALI DELL'ESISTENZA PIU' CHE A QUELLI FORMALIZZATI.

TERMINATO IL CORSO DI LAUREA, MI SONO IMBATTUTA QUASI PER CASO NEL BANDO DI CONCORSO PER LAUREATI IN GIURISPRUDENZA FINALIZZATO A COPRIRE 200 POSTI DA DIRETTIVO NELLA POLIZIA DI STATO.

NON CONOSCEVO AFFATTO L'AMBIENTE NEL QUALE, SUPERANDO L'ESAME DI CONCORSO, MI SAREI IMBATTUTA E NEMMENO CON ESATTEZZA IN CHE COSA SAREBBE CONSISTITA LA MIA ATTIVITA' FUTURA.

NELLA MIA VITA NON AVEVO MAI CONOSCIUTO UN SOLO POLIZIOTTO E DELLA POLIZIA NON AVEVO ALTRA IDEA CHE QUELLA ROMANTICA ED IMPROBABILE DEI RACCONTI DI SIMENON.

NON SOSPETTAVO CHE SI SAREBBE TRATTATO DI TUTT'ALTRO, MA POI, NONOSTANTE CERTI ASPETTI ANCHE PREVALENTI, CHE NON RIENTRAVANO AFFATTO NE' NEI MIEI PROGETTI NE' NELLA MIA NATURA, HO FATTO DI NECESSITA' VIRTU' ED HO TRASFORMATO ANCHE QUEI LATI PER ME NON GRADEVOLI, CHE MAL SI ATTAGLIAVANO ALLE MIE ASPETTATIVE, IN OCCASIONI PER RAGGIUNGERE COMUNQUE GLI SCOPI CHE MI ERO PREFISSATA: VIVERE DENTRO LE SITUAZIONI CHE MI ERANO ESTRANEE E LAVORARE PER CERCARE DI GARANTIRE LA LEGALITA' AI CITTADINI COME ME, A QUELLI CIOE' CHE VORREBBERO CHE L'ONESTA', IL SENSO CIVICO, IL RISPETTO DEL BENE COMUNE FOSSERO ELEMENTI ESSENZIALI DELLA QUOTIDIANITA'.

HO QUINDI AFFRONTATO IL CONCORSO PER LAUREATI PER ESSERE AMMESSA NEI RUOLI DEI FUNZIONARI DI POLIZIA, QUINDI, SUPERATI GLI ESAMI DI AMMISSIONE, HO SEGUITO UN CORSO DI NOVE MESI A ROMA, OVE HO STUDIATO MATERIE SPECIFICHE E HO SEGUITO ANCHE ESERCITAZIONI PRATICHE DI TECNICHE OPERATIVE E DI ADDESTRAMENTO AL TIRO.

ALLORA SI ERA NEL 1987-1988, NON LONTANI DAL 1981, ANNO IN CUI LA NOTA RIFORMA AVEVA SMILITARIZZATO LA POLIZIA DI STATO, PERMETTENDO COSI' L'ACCESSO ALLE DONNE, A TUTTI I LIVELLI.

FINO AD ALLORA LE DONNE ERANO STATE PRESENTI SOLO MARGINALMENTE E NON NEI RUOLI ORDINARI , COME ASSISTENTI CHE SI OCCUPAVANO DI MINORI SENZA RIENTRARE NELLE CARRIERE.

PROPRIO PER IL FATTO CHE FINO ALL' 1981 NON C'ERANO STATI DIRETTIVI DI SESSO FEMMINILE, SOLO IN QUESTI ULTIMI ANNI POSSIAMO CON PIACERE VEDERE LE PRIME DONNE CON INCARICO DI QUESTORE.

CONTIAMO CHE, NEI PRIMI ANNI '90, DEI DIRETTIVI E DIRIGENTI SOLO IL 20% ERANO DONNE. NEL '95 SU UN ORGANICO TOTALE DI 3556 DIRETTIVI-DIRIGENTI SOLO 800 (IL 22,50%) ERANO DONNE DI CUI QUASI LA TOTALITA' CON L'INCARICO DI FUNZIONARIO E NON DI DIRIGENTE. NEL 2013 IL TOTALE E' DI 3109 DI CUI 2127 UOMINI E 982 DONNE, IL 31,59%.

QUANDO SONO ENTRATA IO IN POLIZIA, LA GERARCHIA ERA PIU' ACCENTUATA DI QUANTO LO SIA OGGI, E GRADINO PER GRADINO SI SALIVA LA SCALA DIRETTIVA PER POI AFFRONTARE IL PASSAGGIO SOLO EVENTUALE AL RUOLO DIRIGENZIALE.

I DIRETTIVI SONO I FUNZIONARI CHE HANNO UN CONTRATTO DI LAVORO CHE PREVEDE ORARI SPECIFICI COME VALE PER IL RESTO DEL PERSONALE E CHE COADIUVANO I DIRIGENTI A VOLTE ANCHE DIRIGENDO A PROPRIA VOLTA UFFICI DI SECONDA FASCIA.

I DIRIGENTI, INVECE, NON SONO CONTRATTUALIZZATI, NEL SENSO CHE HANNO MAGGIORE LIBERTA' DI AUTODETERMINARSI NEGLI ORARI PER ESSERE PERO' RESPONSABILI DI SERVIZI E DI UFFICI IN MODO ASSAI PIU' AMPIO E COSTANTE RISPETTO AI FUNZIONARI DIRETTIVI.

ERO VICE COMMISSARIO (GRADO CHE NON ESISTE PIU' IN QUANTO ORMAI IL FUNZIONARIO DI PRIMA NOMINA E' COMMISSARIO CAPO) QUANDO, VENTOTTENNE, APPRODAI ALLA QUESTURA DI MILANO. CORREVA L'ANNO 1989.

VISTO CHE I SETTORI DI IMPIEGO DELLA POLIZIA DI STATO E, IN SPECIFICO, DELLA QUESTURA, SONO I PIU' DISPARATI, UNO DEI FUNZIONARI DELL'UFFICIO DI GABINETTO CHE ACCOLSE NOI FUNZIONARI, APPENA ARRIVATI DAL CORSO DI FORMAZIONE, CI FECE ESPRIMERE I DESIDERATA IN MERITO ALLA MANSIONE CHE PIU' AVREMMO GRADITO RICOPRIRE COME PRIMO INCARICO. IO NON ESPRESSI PREFERENZE, MA MI LIMITAI AD ESCLUDERE LA SESTA DIVISIONE OVE ERA INCARDINATO L'UFFICIO PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO, VALE A DIRE, IN PAROLE POVERE, LA CENTRALE OPERATIVA, IL 113 E, CONSEGUENTEMENTE, I VARI TURNI DI VOLANTI OPERATIVE SUL TERRITORIO MILANESE.

NON ME LA SENTIVO DI AFFRONTARE COME PRIMA COSA UN SETTORE COSI' D'IMPATTO, COSI' LONTANO DAL MONDO OVATTATO DI STUDENTESSA NEL QUALE ERO SEMPRE VISSUTA E CHE AVEVO LASCIATO DA POCO. NON MI SENTIVO PRONTA E RITENEVO CHE SAREBBE STATO PIU' CONFACENTE CHE FOSSI COLLOCATA IN UFFICI MENO ESPOSTI, MAGARI UNA DIVISIONE DI POLIZIA AMMINISTRATIVA O UN COMMISSARIATO DOVE SI AFFRONTANO TEMATICHE DI VARIA NATURA. ANCHE DI STRADA MA NON SOLO.

MA DOVE MI ASSEGNARONO PER IL MIO PRIMO INCARICO? PROPRIO ALLA SESTA DIVISIONE DELLA QUESTURA DI MILANO, NATURALMENTE, OVE SAREI STATO IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SECONDO TURNO DELLE VOLANTI, DELLA C.O.T. E DEL CENTRALINO 113.

AVREI SEGUITO L'ORARIO PROPRIO DEL TURNO (SERA, POMERIGGIO, MATTINO, NOTTE) CHE AVREI DOVUTO GUIDARE SIA DALL'INTERNO SIA DALL'ESTERNO, CONTROLLANDONE GLI INTERVENTI E, PIU' IN GENERALE, LA CORRETTEZZA DEL COMPORTAMENTO. SAREI STATA SEMPRE IN DIVISA ED AVREI DOVUTO IMPARARE A CONOSCERE QUELLA SCONOSCIUTA CITTA' COME LE MIE TASCHE. AVREI DOVUTO

CONOSCERE ANCHE TUTTI QUEI POLIZIOTTI D'ESPERIENZA, CHE NON ANDAVANO TANTO PER IL SOTTILE SEPPURE ALLORA LA GERARCHIA FOSSE FORMALMENTE RISPETTATA E I GRADI AVESSERO ANCORA UNA VALENZA. MI SENTIVO FUORI POSTO: NON AVREI SAPUTO FARE ALTRO CHE APPLICARE ALLA LETTERA IL CODICE MENTRE NON AVEVO IDEA DEL FATTO CHE IN STRADA SI SAREBBERO PRESENTATE LE PIU' DISPARATE SITUAZIONI CHE NON SEMPRE SI RISOLVONO APPLICANDO LE NORME MA IL BUON SENSO.

NON MI RESTAVA CHE ARMARMI DI PAZIENZA E DI UMILTA' CERCANDO DI APPRENDERE IL PIU' POSSIBILE DA QUESTI SIGNORI IN DIVISA (ALLORA ERANO QUASI TUTTI UOMINI, SOPRATTUTTO I CAPI PATTUGLIA) A VOLTE UN PO' SACCENTI NONOSTANTE SBAGLIASSERO LA GRAMMATICA NELLE RELAZIONI DI SERVIZIO CHE MI PRESENTAVANO A SEGUITO DEI LORO INTERVENTI SU STRADA.

PENSATA A POSTERIORI FU VERAMENTE UN'ESPERIENZA UNICA. LI' SI CHE VEDEVO LE SITUAZIONI DA DENTRO! INTERNI DI CASE MALFAMATE, OMICIDI APPENA CONSUMATI, PERIFERIE DEGRADATE, CAMPI NOMADI, GENTE AI MARGINI, CASI UMANI CHE NON FACEVANO DORMIRE PER GIORNI E GIORNI, SITUAZIONI COMMOVENTI, SITUAZIONI IRRITANTI, GENTE SOLO APPARENTEMENTE SIGNORILE MA PIENA DI VIZI, POVERTA', ESISTENZE BORDER LINE.

DOPO UN ANNO E MEZZO DI QUESTI ORARI E DI QUESTA TENSIONE CONTINUA, FINALMENTE APPRODAI AL COMMISSARIATO PORTA GENOVA. IL COMMISSARIATO CHE SI TROVA ACCANTO AL CARCERE DI SAN VITTORE E CHE ERA COMPETENTE PER UNA GROSSA FETTA DI MILANO, COSTITUITA DA PARTE DEL CENTRO CON LA CATTOLICA, SAN'AMBROGIO, LE BELLE VIE DOVE VIVEVA LA FAMIGLIA CRAXI E DOVE AVEVA SEDE IL PIO ALBERGO TRIVULZIO, E DA UNA DELLE PERIFERIE PIU' DIFFICILI, BAGGIO.

I MIEI ORARI DIVENNERO PIU' NORMALI MA MI SI RICHIEDEVA UNA PRESENZA ASSAI FREQUENTE. ERO IL TERZO FUNZIONARIO E LI' SI AFFRONTAVA DI TUTTO, ANCHE INDAGINI INTERESSANTI E NON SOLO PRONTO INTERVENTO. MA SOPRATTUTTO L'ORDINE PUBBLICO, ASPETTO PECULIARE DELLA FIGURA DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA, MA CHE, FINO A QUEL MOMENTO, PER VIA DELLA TIPOLOGIA DI UFFICIO, NON AVEVO CONOSCIUTO.

LA FUNZIONE PRINCIPE DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA NON E', COME SI POTREBBE PENSARE, QUELLA INVESTIGATIVA (INFATTI, SONO UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA ANCHE I SOTTUFFICALI), MA QUELLA DI UFFICIALE DI PUBBLICA SICUREZZA, CHE, PER ESEMPIO, NON E' PROPRIA DEGLI UFFICIALI DEI CARABINIERI E DELLA GUARDIA DI FINANZA, COME DIMOSTRA IL FATTO CHE I SERVIZI DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA SVOLTI PER IL QUESTORE, CHE E' AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA, SONO DIRETTI DA UN FUNZIONARIO DI POLIZIA E SOLO DA LUI ANCHE QUANDO LA FORZA A SUA DISPOSIZIONE E' COSTITUITA NON DA POLIZIOTTI BENSI' DA CARABINIERI.

TALE ASPETTO CHE, SICURAMENTE, POTREBBE APPARIRE GRATIFICANTE, COMPORTA UNO DEI MAGGIORI RISCHI PER IL FUNZIONARIO DI POLIZIA POICHE', MENTRE PER QUANTO RIGUARDA LO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI NON E' IN ASSOLUTO RESPONSABILE IN PRIMA PERSONA, NEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO NEL BENE E NEL MALE RESPONSABILE LO E' SEMPRE.

SI TRATTA DI SERVIZI I PIU' DISPARATI CHE SONO FINALIZZATI AD ASSICURARE IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE, MUSICALI, POLITICHE, SINDACALI, RELIGIOSE, LUDICHE O DI PROTESTA, O IN OCCASIONE DI SCIOPERI, OCCUPAZIONI, PROTESTE, CONGRESSI, FIERE. LE SITUAZIONI POSSONO AVERE PORTATA E GRAVITA' VARIE. PUO' TRATTARSI DI CRITICITA' DA STEMPERARE COME DI SITUAZIONI TRANQUILLE DA MANTENERE TALI DI FRONTE AD EVENTUALI INSIDIE.

DOPO 23 ANNI MI SONO ABITUATA ALL'IMPREVISTO, AD AVERE RAPPORTI CON ENTI DIVERSI, PUBBLICI E PRIVATI, A CONTEMPERARE INTERESSI CONTRAPPOSTI IN SITUAZIONI DI CRITICITA', A GESTIRE, PER OTTENERNE LA COLLABORAZIONE, PERSONALE SEMPRE DIVERSO OGNI VOLTA, CHE TU FUNZIONARIO NON CONOSCI E NON TI CONOSCE E COL QUALE IMMEDIATAMENTE DEVI CREARE UN RAPPORTO FIDUCIARIO CHE E' ESSENZIALE PER AFFRONTARE LE CONTINGENZE NEL MODO MIGLIORE.

DI SITUAZIONI SGRADEVOLI E COMPLESSE NE HO AFFRONTATE MOLTE NEL CORSO DEL TEMPO: A MILANO, QUANDO ANCORA LA MIA GIOVINEZZA NON MI PERMETTEVA DI DIRIGERE SERVIZI IMPORTANTI, RICORDO CHE IL SABATO POMERIGGIO SIGNIFICAVA SPESSO PER ME PRESENZIARE CON VENTI POLIZIOTTI LA FIERA DI SINIGAGLIA SUI NAVIGLI, UN MERCATINO MOLTO NOTO CHE PERO' ATTIRAVA A FROTTE I PRIMI PUNKABBESTIA. RICORDO POI LE PARTITE A SAN SIRO QUANDO ANCORA NON ESISTEVA LA TESSERA DEL TIFOSO E GLI STEWARD. QUANDO LE SCORTE-TIFOSI AVVENIVANO SU TRENI LUNGHISSIMI CHE PERCORREVANO L'ITALIA DURANTE LE ORE DELLA NOTTE PER RIPORTARE I GRUPPI ORGANIZZATI DI ROMANISTI A ROMA, DI NAPOLETANI A NAPOLI E COSI' VIA, QUANDO ANCORA DA QUEI TRENI, SE FOSSE ACCADUTO QUALCHE COSA DI SGRADEVOLE, NESSUNO AVREBBE POTUTO DARE AIUTO VISTO CHE NON ESISTEVANO ANCORA I TELEFONI CELLULARI.

TANTE SITUAZIONI COSI' CHE, A PENSARCI A POSTERIORI, A VOLTE FANNO VENIRE I BRIVIDI, MA CHE MI HANNO PERMESSO DI VEDERE DI TUTTO.

HO VISTO TANTE COSE ANCHE GRAZIE AGLI UFFICI NEI QUALI SONO STATA IN SEGUITO, TORNATA NELLA MIA CITTA' D'ORIGINE: IN PRIMIS LA DIVISIONE DI POLIZIA AMMINISTRATIVA E SOCIALE, LA CUI ATTIVITA' E' BUROCRATICA MA HA ANCHE TANTI RISVOLTI CHE METTONO A CONTATTO CON LA REALTA'. PER FARE ACUNI ESEMPI RICORDO QUANTI CASI UMANI CI SI TROVA A RISOLVERE DA FUNZIONARIO CHE FIRMA I PASSAPORTI, CERCANDO DI RISOLVERE OSTACOLI AL RILASCIO DEL DOCUMENTO LA CUI MANCANZA POTREBBE COMPROMETTERE INTERESSI DI FAMIGLIE INTERE. RICORDO IL CASO BASCHIERI E PELLAGRI, LA FABBRICA DI CARTUCCE CHE SCOPPIO' ALCUNI ANNI ORSONO E IL CUI RIPRISTINO E' STATO PER NUMEROSI MESI SOGGETTO AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE MATERIALI ESPLODENTI DELLA QUALE FACEVO PARTE. RICORDO LE COMMISSIONI PROVINCIALI SPETTACOLI CHE MI IMPEGNAVANO PRIMA DEI GROSSI CONCERTI DI MUSICA ROCK E CHE MI FACEVANO CAPIRE QUALE COMPLESSA ORGANIZZAZIONE SIA RETROSTANTE AD OGNI EVENTO DI RICHIAMO.

AL COMMISSARIATO SANTA VIOLA, CHE HO DIRETTO PER UN PO' DI TEMPO, HO AVUTO A CHE FARE CON LA REALTA' MARGINALE DELLA PERIFERIA, CON LA PROSTITUZIONE SQUALLIDA CHE HA DIETRO TANTE STORIE CHE VENGONO DA LONTANO, CON L'IMMIGRAZIONE FATTA ANCHE DI TANTA BRAVA GENTE.

HO CONOSCIUTO POI, ULTIMAMENTE, LA REALTA' SONNOLENTA DI PARMA, LA SUA IMMIGRAZIONE NUMEROSA E COMPOSTA, LA CRISI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, I FENOMENI SOMMERSI DELLA PROVINCIA APPARENTEMENTE BENESTANTE.

E INFINE DI NUOVO BOLOGNA. IL COMMISSARIATO CENTRO FATTO DI REALTA' CONTRASTANTI PERCHE' NEL CENTRO C'E' DI TUTTO, DAL BOLOGNESE VERO PETRONIANO AL TURISTA DI PASSAGGIO, DAL RICCO AL POVERO, DAL PERSONAGGIO DI SPICCO AL SENZA FISSA DIMORA. VORREI CONTINUARE A RACCONTARE TANTI EPISODI CHE RENDANO L'IDEA DELLA VERA PECULIARITA' DELLA MIA PROFESSIONE CHE LA RENDONO RICCA E GRADEVOLE NONOSTANTE A VOLTE APPAIA DISAGIATA E PROVANTE. LA SCEGLIEREI DI NUOVO? FORSE NO PERCHE' A VOLTE MI SEMBRA CHE GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE FACENDO LA MIA PROFESSIONE SIANO COME L'ORIZZONTE CHE AVANZA A MANO A MANO CHE AVANZANO I MIEI PASSI. MA DEVO DIRE CHE SE NON AVESSI SUPERATO QUEL CONCORSO … FORSE NON AVREI AVUTO MODO DI

STRINGERE LA MANO A MONTANELLI, DI SALIRE SULL'AEREO DEL PAPA E DEL PRESIDENTE CIAMPI, DI ESSERE INTERVISTATA DA GIORGIO BOCCA CHE MI HA INSERITA IN UN SUO LIBRO (METROPOLIS) E SICURAMENTE DI ESSERE INVITATA A PRENDERE IL CAFFE' DA MATTEO, IL CAPO DEL PIU' GROSSO CAMPO NOMADI DI MILANO DEGLI ANNI '90.